

Cooperative compliance. Le nuove disposizioni

## La certezza preventiva garantisce il gettito fiscale

Il provvedimento delle Entrate per l'attuazione del regime di **adempimento collaborativo** (si veda «Il Sole 24 Ore» del 27 maggio) conferma che l'amministrazione, con coraggio e coerenza, fa propri i principi innovatori che ispirano l'istituto. Le disposizioni introdotte assicurano infatti che collaborazione, trasparenza e correttezza caratterizzino realmente il dialogo fra fisco e impresa, e rendono tale **dialogo costante**. Si punta così a instaurare una dialettica capace di consentire la piena comprensione dell'attività svolta dall'impresa, e di approdare al preventivo accertamento del suo regime fiscale. La preventiva certezza è valore per l'impresa ma anche per il fisco, perché garantisce sicurezza del gettito ed efficienza della funzione pubblica. È dunque l'obbiettivo più alto dell'istituto, la vera chiave di lettura della rivoluzione copernicana impressa all'assetto dei rapporti tra **fisco e contribuente**.

Il provvedimento interviene con una disciplina attuativa che rende la certezza non effimera aspirazione ma risultato concreto, saldamente ancorato agli istituti giuridici pertinenti. In particolare, la interlocuzione fra impresa e fisco è destinata a provocare la finale presa di posizione dell'Agenzia, cui viene espressamente attribuito carattere di vincolatività e, quindi, l'effetto di precludere ulteriori atti recanti determinazioni di segno diverso, purché e finché, ovviamente, non siano variate le circostanze di fatto e di diritto rilevanti. È una scelta giusta, poiché il confronto fra impresa e fisco è, in realtà, espressione dell'esercizio della funzione di accertamento partecipata dal contribuente.

Alla piena collaborazione prestata all'accertamento dall'impresa, corrisponde la impegnatività delle posizioni assunte dall'amministrazione e, conseguentemente, la loro definitività. Per le operazioni ritenute strategiche lo strumento che assicura certezza è l'accordo di adempimento collaborativo, ossia un atto che rappresenta la valutazione condivisa della complessa fattispecie e perciò vincola, anche per il futuro, le parti. Ma la certezza che si produce non è mai il frutto di una attività negoziale. Ne è riprova il fatto che la dialettica fisco impresa è puntualmente disciplinata dalle disposizioni attuative anche negli aspetti formali, coerentemente con la sua natura di attività di accertamento. La prevista verbalizzazione di ogni attività svolta in contraddittorio, e il costante obbligo di motivazione, sono il naturale presidio dei principi di legalità e imparzialità della imposizione. Le soluzioni condivise, motivate e necessariamente coerenti con le evidenze della procedura, possono essere solo il risultato di una comune ricognizione e qualificazione dei fatti, e di una altrettanto comune valutazione di scopi e funzioni aziendali, non l'effetto di aggiustamenti transattivi.

Le regole fissate con il provvedimento dell'Agenzia, declinando la trasparenza e la collaborazione richiesta al contribuente in termini di obblighi di comunicazione (preventiva, tempestiva ed esauriente) dei possibili rischi fiscali, affidano all'impresa, anziché al fisco, l'impulso della procedura volta alla condivisione della soluzione. Assistiamo così ad un effettivo ribaltamento delle posizioni, concepibile solo nei riguardi di soggetti che per scelte di strategia fiscale e conseguente adeguatezza dei sistemi di controllo mostrino la capacità di presidiare e intercettare i rischi. Per queste imprese le disposizioni appena emanate consentono di raggiungere la certezza preventiva del regime fiscale su un piano che non trascende l'accertamento della fattispecie.

La relazione dialettica fra le parti, regolata dal diritto nei modi e negli effetti, supera la dicotomia fra atti del contribuente e atti dell'amministrazione finanziaria: la cui sequenza non può mai raggiungere la certezza prima dell'adempimento del tributo, come è invece possibile con un accertamento preventivo e condiviso.

---

**LA TUTELA** La verbalizzazione delle attività svolte in contraddittorio e l'obbligo di motivazione garantiscono imparzialità e rispetto delle regole

quotidianofisco.ilsole24ore.com  
La versione integrale dell'articolo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA  
Marco Miccinesi